

1
Relazione del Ex Sindaco Torviscosa con Bionardi,
Sindaco, del Comune FR del 15.9.1990

L'incontro di oggi oltre che a chiarire i dubbi, deve valutare la possibilità di soluzioni, ma soluzioni in tempi adeguati alle esigenze del Comune di Torviscosa e del territorio circostante.

Cercherò di non dilungarmi, perché così qualificata è la presenza di questa sera, che le vicende di Torviscosa sono per la maggior parte conosciute, questo lo dico anche se alcune volte abbiamo dovuto assistere a dichiarazioni semplicistiche che denotavano scarsa conoscenza dei problemi di Torviscosa.

Va precisato e preso atto dello sforzo degli Amministratori di Torviscosa che da parecchi anni cercano di perseguire il bene di Torviscosa con una serie di iniziative che hanno visto con alterne responsabilità coinvolti tutti i partiti.

In quindici anni in cui ho l'onore di essere Sindaco di Torviscosa, è giusto ricordare che per dieci anni c'è stata una maggioranza di sinistra che ha chiesto ed ottenuto collaborazione alla minoranza democristiana; per 5 anni una maggioranza DC - PSI e PSDI che ha chiesto collaborazione alla minoranza P.C.I. e tutto ciò per giungere ad un paese autonomo nei confronti della fabbrica, per arrivare ad un Comune nel senso tradizionale del termine.

Quando come Sindaco di una maggioranza di sinistra che ha governato per dieci anni, eravamo riusciti ad avere due leggi speciali per Torviscosa, già mi illudevo che saremmo riusciti ad ottenere altri interventi immediati per risolvere le gravi questioni del Comune, quali :

- la viabilità, di cui in particolare i cavalcaferrovia,
 - il completamento del piano di protezione civile con i relativi finanziamenti;
 - il disinquinamento della laguna;
- ed il recupero di edifici e strutture sportive abbandonate.

Più che un'amministrazione di sinistra, era un gruppo di amministratori responsabili che quando si recavano in Regione a porre le questioni del Comune, non avevano una minoranza locale critica, ma una minoranza che collaborava per risolvere le questioni.

Negli anni 70 vengono realizzati lottizzazioni e piani per l'edilizia economica e popolare sia nel capoluogo con l'urbanizzazione della zona Sorgente 1 e 2, sia nella loc. Villeggio Roma, con un intervento pubblico dell'I.A.C.P. (44 alloggi) e dei singoli privati.

Negli anni 80 l'Amministrazione comunale ottiene attraverso la L.R.50 una sovvenzione per consentire l'acquisizione in proprietà da parte degli inquilini degli alloggi posti in vendita dalla Soc. SNIA VISCOSA, nonché si procede all'acquisto del palazzo municipale, piscine, v.le Villa, casa Malisana ed infine campo di calcio.

Si procede sempre alla realizzazione di un piano per l'edilizia economica e popolare nel capoluogo per interventi abitativi singoli e pubblici (16 alloggi IACP e di Cooperative edilizie).

L'Amministrazione comunale adotta il piano integrato Torviscosa, predisposto dall'Amministrazione Provinciale per consentire il recupero del patrimonio edilizio esistente, che troverà attuazione nella sistemazione del v.le Villa e nel riuso delle piscine, nonché nella ristrutturazione del Teatro, mentre prende avvio la stipula della convenzione con l'Ente Ferrovie per la costruzione di 2 cavalcaferrovia anche per dare attuazione al piano di protezione civile.

Per dare impulso all'imprenditoria locale, si realizza in loc. Molini un Piano Insediamenti Produttivi.

Un altro intervento di particolare rilievo nel campo socio-culturale è la costruzione del centro sociale-biblioteca nel capoluogo oltre al recupero di Via Roma già progettato ed in fase di appalto da parte degli I.A.C.P.

Dieci anni con richieste pressanti alla Regione, incontri con il Sindacato, dieci anni di programmi in parte risolti, ma poi alla fine per quelli più gravi, più pressanti, si intravedono tempi troppo lunghi secondo la prassi ordinaria della burocrazia, da qui la decisione di fare un convegno, convegno che fu fatto nel gennaio 1986 con la maggioranza appena costituita DC - PSI - PSDI e con la partecipazione attiva diretta anche del PCI.

CHE COSA ABBIAMO CHIESTO NEL 1986?

Una legge speciale su Torviscosa, per abbreviare i tempi, un finanziamento immediato a Torviscosa, che permettesse di intervenire sulle questioni rimaste irrisolte :

- acquisizione degli immobili da ristrutturare e ristrutturazione degli stessi;
- cavalcaferrovia;
- iniziative agevolate e piano per la piccola industria ed artigianato che in quei tempi del paese-fabbrica, non aveva avuto spazio;
- piano di protezione civile;
- monitoraggio.

Gli Amministratori in quel convegno dell'86, non vedevano altra possibilità per risolvere i gravi problemi di Torviscosa che con una legge che permettesse al paese di intervenire immediatamente su un paese ormai abbandonato dalla vecchia tutrice che era la fabbrica in tutte le sue strutture ricreative sportive, i parchi, la viabilità, la sicurezza.

Il Presidente Biasutti, pur recependo le nostre istanze, ammise che la precedente legge speciale su Torviscosa, quella per dare le case della SNIA dall'affitto in proprietà ai cittadini di Torviscosa non era passata facilmente in Consiglio Regionale. Con questo non voglio dire che la Regione non fu disponibile con Torviscosa; basta ricordare i finanziamenti dati dalla Regione alla Provincia per il recupero delle strutture ricreative-sportive abbandonate e per le centraline di monitoraggio.

La Regione ha assegnato un finanziamento integrativo alle Ferrovie dello Stato per la costruzione del cavalcavia a Torviscosa.

Un progetto moderno ed avanzato per il disinquinamento delle acque con relativi fondi europei di cui anche Torviscosa e la Chimica del Friuli in particolare potranno usufruire.

Secondo l'ing. Verri, responsabile regionale del servizio di protezione civile, è previsto un consistente stanziamento per il piano di protezione civile, che è quasi completo dal punto di vista teorico, ma che deve essere tradotto in pratica con mezzi e con una informazione adeguata alla popolazione.

Tutto questo è stato finanziato o sta per essere finanziato, ma chi deve intervenire su Torviscosa ha tempi molto lunghi e di realizzato c'è molto poco. Di questo passo i tempi non sono più identificabili, il Comune è impotente, c'è solo un correre fra i vari Enti per sentire tanti intenti di buona volontà, ma ritardi e nessun risultato.

Dall'altra c'è la grossa realtà industriale, la CHIMICA DEL FRIULI, che chiede sviluppo nella direzione della chimica fine, come da accordi con la F.U.L.C. dell'88.

Una Chimica che di fronte alle richieste di sicurezza e di risanamento ambientale, afferma di voler seguire ed adeguarsi alle leggi.

Chimica che sta realizzando impianti per 30 miliardi per adeguare i propri effluenti a quelli richiesti dal Consorzio di depurazione delle acque.

Una Chimica del Friuli che presenta agli Amministratori un piano di risanamento per le emissioni gassose e che avuti oggi, con il decreto di luglio, anche i parametri, sostiene di adeguarvisi e garantisce maggior presenza e partecipazione al piano di protezione civile.

Sono cambiati senz'altro i tempi dei primi contatti con la Chimica, quando si discutevano con i Sindacati e la Chimica i primi programmi di risanamento o c'erano le assemblee al teatro per i tagli occupazionali e la cassa integrazione.

La situazione oggi è migliorata, ma oggi c'è maggior bisogno di garanzie tecniche e di controlli; la realtà industriale di Torviscosa, nei suoi nuovi piani di sviluppo deve essere controllata da organismi in grado di poterlo fare ed è qui che noi chiediamo l'intervento diretto della Regione per garanzie, modi e tempi sulle nuove richieste e su quelle ormai inderogabili di risanamento della Chimica del Friuli.

Torviscosa oggi come le realtà circostanti ha bisogno della Chimica del Friuli, ma il prezzo che si è pagato finora a livello ambientale è stato troppo alto; dobbiamo poter convivere con lo stabilimento, ma non entrare in crisi.

Il nostro è un appello di presenza, ci siamo sentiti come Amministratori troppe volte abbandonati a noi stessi pur nella disponibilità dimostrata degli interventi.

Torviscosa merita per la sua presenza industriale ed occupazionale e per i suoi problemi con il territorio maggior presenza, una presenza che abbia riscontro nei tempi, perchè questa disponibilità dimostrata dalle forze politiche, questa disponibilità di soluzioni dimostrata dalla Chimica del Friuli possa essere attuata nei tempi necessari.